



ASSOCIAZIONE IMPEGNARSI SERVE ONLUS

Organizzazione di Volontariato

Sede legale in Torino - corso Ferrucci, 14

Codice Fiscale: 97585140011

Relazione di Missione al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014

Cari soci ed amici,

la presente Relazione di missione è un documento che accompagna il bilancio di esercizio, commentando le attività dell'associazione e le sue prospettive sociali, ed ha la funzione di integrare gli altri documenti di bilancio per fornire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'ente e sui risultati ottenuti, con una informativa centrata sul perseguimento della missione istituzionale e sulla prospettiva di continuità dell'ente stesso.

LA MISSIONE

L'associazione, senza fini di lucro e con l'azione diretta, personale e gratuita dei propri soci, persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.

Come afferma l'articolo 2 dello Statuto, l'associazione si ispira ai principi cristiani di solidarietà e di visione dell'uomo e si pone al servizio di coloro, che con valide motivazioni e attitudini, si propongono di svolgere una delle attività sotto indicate, accettando pienamente lo spirito e le finalità di I.S. stessa. L'Associazione persegue le esclusive finalità di solidarietà sociale attraverso il sostegno a progetti di sviluppo, principalmente in collaborazione con i Missionari della Consolata, e la diffusione di una cultura della giustizia e della pace, del dialogo tra religioni e dello scambio interculturale. Valori portanti sono l'impegno e la solidarietà per lo sviluppo integrale dei popoli, al fine di contribuire alla costruzione di un mondo più giusto e fraterno e rafforzare i legami di solidarietà tra popoli del Nord e Sud del mondo.

Per il raggiungimento delle finalità sancite in statuto l'Associazione si propone di seguire e curare:

- l'informazione e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica ai problemi riguardanti la giustizia e la pace, lo sviluppo e la difesa dei diritti dell'uomo e dei popoli, il superamento di ogni distinzione sociale, razziale, ideologica, il dialogo tra le religioni, la formazione di una comunità umana fondata sui valori cristiani;
- la proposta di occasioni concrete di impegno per la causa dei più poveri, degli oppressi ed emarginati, con iniziative di condivisione a sostegno di situazioni e necessità particolari, anche tramite Campagne;
- la formazione alla mondialità per i soci, gruppi, scuole, università, affinché diventino sensibili alle realtà e ai problemi dei popoli, soprattutto dei Paesi del Sud del mondo;
- lo studio per la realizzazione di progetti di solidarietà nei Paesi in via di sviluppo.

L'ASSETTO ISTITUZIONALE

Gli organi sociali dell'Associazione sono:

- L'Assemblea dei soci: 59 soci nel 2014, tutti persone fisiche.
- Il Consiglio Direttivo, eletto il 6 aprile 2014 e in carica per 3 anni, è formato da sette componenti. Nel corso del 2014 il Consiglio Direttivo si è riunito regolarmente per formulare il programma generale dell'attività e determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo contenute nel programma generale approvato dall'Assemblea, per sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio consuntivo unitamente al bilancio preventivo per l'anno in corso, deliberare sull'ammissione di nuovi soci.
- Il Presidente: eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi componenti, dà esecuzione alle delibere del Consiglio Direttivo ed ha la firma e la rappresentanza legale dell'Associazione in confronto di terzi e in giudizio.

L'associazione opera grazie al servizio volontario prestato dai propri soci e simpatizzanti, unitamente alle collaborazioni occasionali di personale qualificato per l'espletamento di particolari funzioni.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell'associazione è articolata in Gruppi Locali, che consentono una diffusione più capillare sul territorio dei valori e delle finalità che caratterizzano l'associazione.

I Gruppi Locali attualmente costituiti sono quelli di Brianza, Milano, Roma e Torino.

L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE E LE PROSPETTIVE

Durante il 2014 l'Associazione ha portato avanti la propria attività di solidarietà sociale mantenendo la caratteristica di agire su un duplice piano: quello della sensibilizzazione/formazione in Italia e quello della solidarietà nei Paesi del Sud del mondo. Impegnarsi Serve agisce nel locale partendo da lontano: le criticità presenti nei paesi del Sud del Mondo vengono affrontate per favorire azioni di cooperazione e sviluppo grazie alla presenza/mediazione dei missionari della Consolata presenti sul posto e al contempo diventano motivo di riflessione e stimolo per azioni di formazione e prevenzione in Italia.

Nel 2014, tra le molteplici esperienze in missione e le diverse attività di sensibilizzazione, due sono i progetti che hanno richiesto maggiore impegno e coinvolgimento di volontari: l'Evento *"Sikia, tante culture... un solo cuore"* e il Progetto *Samburu Community Farm*.

Quest'ultimo è stato realizzato nel Samburu County, nel nord del Kenya, in collaborazione con la Diocesi di Maralal, ed ha richiesto un grosso impegno dell'Associazione dal novembre 2012 fino a novembre 2014. Il progetto, promosso da Impegnarsi Serve nell'ambito di un Bando di Fondazione Cariplo e Regione Lombardia, aveva l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del popolo Samburu favorendo la creazione di attività economiche in ambito agricolo, nutrizionale e zootecnico e dei

prodotti derivati. È proprio grazie all'entusiasmo e all'impegno di tanti volontari e collaboratori che è stato possibile realizzare tutte le azioni chiave previste. Siamo felici oggi di comunicare che la popolazione Samburu delle zone interessate sta tutt'ora beneficiando di quanto messo in atto nei due anni di durata del programma di sviluppo. Ringraziamo quanti hanno partecipato recandosi in loco per la realizzazione delle varie azioni e monitoraggio, i giovani che sono andati nel Samburu County per gli scambi di esperienze tra realtà Samburu e realtà italiane, così come previsto dal progetto, e i tanti volontari che si sono impegnati per far conoscere la realtà Samburu sul nostro territorio, creando solidarietà.

L'Evento Sikia, a chiusura del progetto Samburu Community Farm, è stato pensato e realizzato in Italia con l'obiettivo di dare visibilità alla realtà Samburu e favorire l'incontro con la diversità. Le iniziative hanno suscitato curiosità nella gente e favorito la conoscenza di culture differenti attraverso l'incontro e il confronto con il popolo samburu e più in generale con i popoli africani. Sikia ha richiesto un notevole sforzo organizzativo e di presenza dei nostri volontari per un lungo periodo da inizio settembre a fine novembre, prima in Piemonte, poi in diverse città della Lombardia e infine a Roma, stimolando a riflettere sui cambiamenti culturali oggi in atto nella nostra società. Siamo grati a quanti ci hanno aiutato e accolto, ai tanti volontari che hanno reso possibili le diverse iniziative (in particolare le due squadre di allestitori mostre di Torino e Bellusco), agli animatori che sono stati forti e creativi, ai giovani per il loro entusiasmo. Tutti ci siamo impegnati convinti che la formazione dei giovani all'interculturalità sia un elemento indispensabile di crescita sociale, felici di aver offerto un evento capace di suscitare attenzione e partecipazione attiva della cittadinanza tramite molteplici eventi ed attività: pittura, scultura, teatro, musica, mostre fotografiche, testimonianze, il tutto orientato alla valorizzazione di culture e tradizioni sociali. Arte e cultura sono stati il filo conduttore in quanto elementi capaci di creare coesione, condivisione e fratellanza fra popoli diversi.

Quest'anno siamo cresciuti anche sotto il profilo social media. Un gruppo sempre più affiatato sta lavorando insieme ormai da più di un anno per portare a conoscenza di un numero sempre maggiore di persone il nostro lavoro. Il sito è sempre più aggiornato, completo e accattivante e la nostra presenza su *facebook*, *youtube*,...ci permette di avvicinare nuovi amici e benefattori.

Anche la squadra di Torino che aiuta nel montaggio mostre e nella raccolta fondi per il progetto scuola è cresciuta e costituisce un vero e proprio gruppo di sostenitori di Impegnarsi Serve.

La pubblicazione in novembre del libro "Baganda, con altri occhi", ha costituito il culmine di un percorso di conoscenza dell'Uganda e del popolo Baganda, avviato nel 2011. Molti amici di Impegnarsi Serve, giovani e non, si sono avvicendati per documentare attraverso la raccolta di foto, testimonianze, interviste... supportati dall'accompagnamento prezioso dei missionari della Consolata. Il libro costituirà un ulteriore strumento di sensibilizzazione e diffusioni di conoscenza di popoli e culture.

Tanti sono i gruppi che anche quest'anno si sono recati presso le missioni estere - in Kenya e Tanzania - portando la nostra solidarietà ed il sostegno a progetti di sviluppo, realizzando con entusiasmo esperienze di conoscenza e reciproco scambio tra culture diverse che sono il cuore

del nostro agire.

In Italia, pur tra le tante difficoltà per una consistente flessione dei finanziamenti da parte di Enti e Fondazioni, abbiamo potuto realizzare alcuni dei Progetti educativi scolastici interculturali sempre molto richiesti e apprezzati dalle scuole che li hanno sperimentati in quasi 10 anni di attività. Sempre molto richiesto il Progetto "L'altra faccia della coca" realizzato quest'anno a Torino e Milano. Anche il progetto "Sikia...Ascolta", elaborato quest'anno per le scuole elementari in concomitanza con l'Evento Sikia, è stato particolarmente apprezzato per la chiarezza e l'efficacia delle azioni proposte ed è stato richiesto per il prossimo anno.

Infine le raccolte consuete raccolte fondi Christmas for Africa e Pasqua solidale hanno consentito di diffondere un messaggio di solidarietà e reso possibile il finanziamento di diversi progetti di sviluppo.

Si è così chiuso un anno denso di impegni e fatiche, ripagato da quanto con gioia abbiamo seminato, consapevoli che il nostro è solo un piccolo seme gettato nel terreno, ma certi anche attraverso questi gesti si costruisce un domani più giusto e fraterno.

Un nuovo anno si è avviato e non mancano riflessioni e prospettive di impegno.



L'Expo Milano 2015 "Nutrire il pianeta" sul tema sul cibo, la prossima enciclica del papa sul tema dell'ecologia, il nostro impegno in Colombia - *We&Creation: terra e umanità* - mi spingono a fare una riflessione sulla visione d'insieme sempre più necessaria per poter convivere senza arrivare alla distruzione nostra e del nostro pianeta. Umiltà e rispetto diventano i valori essenziali per quella *cosmovisione* che tutti i popoli devono ritrovare per convivere con tutte le diversità.

Il recente lancio della Repam (Rete Ecclesiale Panamazzone), ci aiuta a comprendere il nostro ruolo. La Repam è stata creata come risposta, organica e articolata, a questa necessità sentita e urgente di proteggere la vita delle persone, affinché vivano in armonia con la natura. Papa Francesco dice: "la Chiesa non è presente in Amazzonia come coloro che hanno già pronte le valigie per andarsene, dopo averla sfruttata. Sin dal principio è presente con missionari, vescovi, sacerdoti e laici e la sua presenza è fondamentale per il futuro della zona. Per questo la Rete Ecclesiale Panamazzone è chiamata ad essere una vera esperienza di fraternità, una carovana solidale e un pellegrinaggio sacro per rispondere in modo efficace ed organico alle grida del popolo amazzonico presente e futuro". In Amazzonia sono in gioco la difesa della vita di svariate comunità che rappresentano oltre 30 milioni di persone. Esse sono minacciate dall'inquinamento, dal radicale e rapido cambiamento dell'ecosistema dal quale dipendono e dalla mancata tutela di fondamentali diritti umani. La vastità della regione amazzonica impone un impegno nuovo. La Repam è qualcosa che va al di là di una semplice rete digitale: è l'incontro fra persone diverse nell'ampio territorio amazzonico..

Paradossalmente la nostra società è presa tra l'ideale di Pietro Bernardone, padre di Francesco d'Assisi, uomo d'affari e di potere, e quello di Francesco d'Assisi, fratello universale. Cortesia, affetto, tenerezza sono i segni con cui San Francesco stabilisce relazioni con Dio, con i suoi

frati, con Chiara, con i poveri, con gli elementi della natura. Una carità fraterna che non è solo umana, ma cosmica. Dalla sua vita traspare un altro modo di essere nel mondo: anziché essere *al di sopra* delle cose per possederle e dominarle, quello di S. Francesco è un modo di stare *insieme* ad esse per amarle e vivere uniti come fratelli e sorelle nella stessa casa. Questo atteggiamento permette di convivere con tutte le diversità, con una attenzione particolare ai poveri e gli emarginati.

Arnold Toynbee, economista inglese vissuto nell'Ottocento, osservò con *humour* e lungimiranza: «Per mantenere la biosfera abitabile per altri duemila anni, noi e i nostri discendenti dovremo dimenticare l'esempio di Pietro Bernardone, grande industriale e commerciante di tessuti nel secolo XII, e il suo benessere materiale, per cominciare a seguire il modello di Francesco, suo figlio, il più grande tra tutti gli uomini che mai siano vissuti in Occidente... È l'esempio dato da S. Francesco che noi occidentali dovremmo imitare di tutto cuore, perché egli è l'unico occidentale di quella gloriosa associazione capace di salvare la Terra».

Un'antica leggenda rivela bene questa inclusività dell'amore ecologico di S. Francesco:

«Un giorno disse Francesco al Signore, tra le lacrime:

*Io amo il sole e le stelle,
Amo Chiara e le sue sorelle,
Amo i cuori degli uomini
E tutte le cose belle,
Signore, perdonami
Perché solo Te io dovrei amare.*

Sorridendo il Signore rispose:

*Io amo il sole e le stelle,
Amo Chiara e le sue sorelle,
Amo i cuori degli uomini
E tutte le cose belle.
Mio caro Francesco,
Non c'è bisogno di piangere
Che tutto questo amo anch'io».*

Possa guidarci questa riflessione nel realizzare la nostra missione associativa per l'anno 2015:

- progetti di solidarietà accolti e promossi con un sentimento di fraternità universale, che abbracci con rispetto l'uomo e la terra su cui vive.
- attività di formazione e animazione che facciano leva sull'attenzione all'altro e all'ambiente, nel riverente rispetto per l'alterità e la differenza.

E l'augurio a tutti i soci di un buon anno sociale.

DESTINAZIONE DEL RI SULTATO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO 2014

Cari Soci, vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale, Nota integrativa e dalla presente Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto all'approvazione del bilancio al 31/12/2014, che evidenzia un disavanzo dell'esercizio di euro 10.952.

Il Presidente

Gian Carlo Brambilla